

Per rinnovarsi la Sicilia ha bisogno della forza dei comunisti

L'esempio degli emigrati: una buona legge rimasta inapplicata per colpa della giunta

L'inertza dell'esecutivo ha impedito che diventassero fatti concreti i dispositivi più importanti del provvedimento: casa e avviamento alle attività produttive - Una lettera del compagno Vito Caltagirone, testimone della tremenda sciagura di Marcinelle

Da oltre un mese e mezzo

Paralizzata l'attività giudiziaria nei Nebrodi

MESSINA, 11. Da oltre un mese e mezzo è praticamente paralizzata l'attività giudiziaria del circondario di Mistretta. Da tre giorni, per tutta la zona, è stato proclamato lo stato di agitazione e non è escluso che si giunga ad una giornata di lotta generale per protesta contro il progressivo smantellamento degli uffici giudiziari dell'intera zona.

zato ancora per lungo tempo, per la mancata nomina del titolare e per l'assenza del cancelliere; a Mistretta non è in grado di funzionare la pretura perché sono stati trasferiti il titolare e il dirigente dell'ufficio di cancelleria. Al tribunale di Mistretta, inoltre, prosegue sistematicamente l'azione delle autorità di governo tendente chiaramente alla soppressione degli uffici giudiziari ancora esistenti nel circondario. Basti pensare - dice l'ordine del giorno - allo smembramento della giurisdizione con il distacco dei Comuni di Cesarò e di San Teodoro e la soppressione della pretura di San Fratello. Tutti questi motivi hanno provocato una generale protesta nella zona dei Nebrodi. È stato denunciato, inoltre, che nessuno può essere distolto dal giudice naturale e quindi l'azione di spoliazione evidenzia una linea di tendenza che va in senso opposto ai dettami costituzionali.

Il centrosinistra non è più possibile. A destra la strada è sbarrata

Unità delle forze popolari siciliane per il governo dell'autonomia!

Per la truffa all'ENPDEP

Palermo: un altro dentista è finito all'Ucciardone

PALERMO, 11. Si allunga l'elenco dei professionisti palermitani finiti nelle carceri dell'Ucciardone in seguito allo scandalo delle «parcelle d'oro» corrisposte all'ENPDEP a medici convenzionati.

pubblica cominciò ad adottare i primi provvedimenti di restrizione della libertà personale di professionisti e dipendenti dell'Ente di previdenza implicati nello scandalo.

L'AQUILA

Dal quartiere S. Pietro proposte per il lavoro

L'AQUILA, 11. Il Consiglio di quartiere del rione S. Pietro ha preso in esame il grave problema dell'occupazione, che nella nostra città si manifesta drammaticamente con un crescente numero di disoccupati, particolarmente nel settore giovanile.

versare sulla prodotta iniziativa consociativa; c) delegare al Presidente del Consiglio Franco Frascatta numero di incarichi di direzione della disoccupazione.

Dall'Opera universitaria

Sollecitata all'Aquila la Casa dello Studente

L'AQUILA, 11. Il Consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria dell'Aquila, nella sua ultima riunione, ha discusso il complesso problema della apertura di una «Casa dello Studente». Si tratta, come è noto, di un problema che deve essere affrontato e risolto al più presto per tenere i molti disegni cui sono da tempo sottoposti gli studenti aquilani in una città in cui il costo dei libri e il caro vita in genere hanno toccato vertici mai raggiunti.

Da considerare, infine, che altro motivo di preoccupazione del fatto che la somma a disposizione presso l'IACP e presso l'Opera sono soggette ad una continua svalutazione ed in conseguenza, allungando i tempi, saranno possibili sempre minori realizzazioni e che, inoltre, la mancata soluzione, anche parziale del problema della «Casa dello Studente», significherebbe privare l'Opera universitaria di ulteriori finanziamenti. Come si vede, il Consiglio di amministrazione, con la sua responsabile presa di posizione chiede al Comune dell'Aquila, non tanto un ulteriore onere finanziario, ma una chiara scelta di responsabilità politica per portare a realizzazione di una struttura scolastica di fondamentale importanza.



Così vivono migliaia di nostri connazionali all'estero

PALERMO, 11. Tra le leggi regionali siciliane, frutto di convergenze tra le forze anticomuniste, quella sull'emigrazione costituisce un esempio significativo: delle provvidenze varate dall'Asi in favore dei lavoratori all'estero, solo una minima parte è giunta a destinazione.

terminante e positivo dei comunisti. Ma che per realizzarle, occorre vincere l'inertza di un esecutivo regionale prigioniero dei vecchi vizi, intraprendendo un processo di innesco democratico più avanzato, rinnovando nel profondo sistemi e metodi di governo. E cioè che anche in Sicilia è venuta l'ora di governare con i comunisti.

«Nel lontano 1956, l'8 di agosto, io, Vito Caltagirone, assistetti a un tragico avvenimento: noi minatori, pieni di cari ricordi, ma anche del ricordo della fame e della disoccupazione che avevamo subito in patria, scendevamo nell'abisso della miniera di carbone del Belgio. Devo dire che i giovani non sospettavano assolutamente la cattiva sorte che li attendeva. Sapevano però che la miniera era un luogo dove potevano accendere delle sigarette. Era l'inferno».

Anche la testimonianza che pubblichiamo oggi, quella del compagno Vito Caltagirone, testimone l'otto agosto 1956 della strage di Marcinelle in Belgio, 284 minatori (133 italiani) sepolti vivi per il crollo delle pareti della cavea, determinato da una esplosione di gas, conferma questo concetto: in Sicilia ci sono le forze per un nuovo scatto d'orgoglio autonomistico, per riparare ai vecchi e nuovi torti fatti alla Sicilia dal meccanismo di spoliazione neocoloniale. Tra esse i lavoratori come Vito Caltagirone e la sua famiglia, espulsi dalla loro terra per tanti anni ed abbandonati da governi incapaci di dare una risposta di sviluppo e di democrazia alle esigenze del Mezzo giorno e della Sicilia.

Inchiesta sulle università nel Mezzogiorno / A bruzzo

La facoltà dei pendolari

E' quella di Lettere e Filosofia di Chieti: pendolari la maggior parte degli studenti, pendolari gran parte degli insegnanti - La doppia laurea per conseguire qualche punto in graduatoria - Un edificio pressoché in sfacelo



Una recente manifestazione degli studenti della Libera Università Abruzzese in lotta per la statizzazione delle facoltà

Dal nostro corrispondente

CHIETI, 11. Nella facoltà di Lettere e Filosofia della Libera Università degli Studi «G. D'Annunzio» di Chieti risultano iscritti 1.924 studenti. Questo dato indica il numero degli aventi diritto al voto relativo alle ultime elezioni di aprile e non tiene conto né dei non aventi diritto né degli immatricolati fuori corso dopo l'8 aprile 1976. Il numero esatto dunque degli studenti iscritti a Lettere e Filosofia a Chieti si aggira sui 940-945.

provenienti da altri centri di Abruzzo. La percentuale di studenti provenienti da altre Regioni (Puglia, Calabria) è invece relativamente bassa, comunque molto inferiore a quella che si registra nella facoltà di Medicina.

con mancanza di ogni attività promozionale, con strutture del tutto inadeguate, o per lo meno insufficienti.

Crisi grave: ma se ne può uscire

La crisi materiale, intellettuale e morale in cui da tempo si dibatte la nostra facoltà appare oggi perfettamente contestuale alla crisi delle facoltà umanistiche nell'intera Università italiana. Il precipitare della crisi economica, col drammatico acuirsi del problema della disoccupazione soprattutto giovanile, colta stessa prospettiva di una interruzione traumatica della legislatura, ha infatti messo improvvisamente in secondo piano qualunque discussione che, fino a pochi mesi orsono, poteva ancora porsi in termini settoriali e specifici: disoccupazione, cioè, intorno al modo clientelare e distorto in cui era nato un certo tipo di Università di provincia, oppure intorno allo sviluppo che queste avevano avuto come punti «privatistici» statutori di atenee più grandi, già intasati negli anni Settanta, sia dal punto di vista delle ambizioni di carriera dei docenti subalterni, sia da quello dell'«ipotesi» di sviluppo.

Un'ipotesi di riorganizzazione culturale all'interno della facoltà «come tutte le facoltà umanistiche, palestra prediletta delle più spericolate parcellizzazioni e settorizzazioni borghesi del sapere», e storia della società, e quello dell'angolazione perenne di superamento della monoprofessionalità della facoltà stessa, in direzione dipartimentale, e in stretto collegamento con gli organismi di programmazione economica della regione.

disgregativi di varia origine, le condizioni per affrontare il disordine del genere. A patto però che le forze democratiche sappiano contrastare con chiarezza chi, già oggi, da un lato mostra di concepire ogni tentativo di riforma universitaria esclusivamente come un fatto inteso all'Università stessa, e da un altro lato («in maniera ancora più grossolana», pensa la riforma come puro e semplice reinquadramento normativo e retributivo del personale docente.

Perché questo mi pare, se non il rischio, certamente uno dei rischi più rilevantissimi, cui ci si può trovare di fronte, «sempre quando si parla di «scuola», ma in modo particolare quando si parla di scuola qui e adesso. Esso potrebbe far perdere di vista, in dall'inizio della discussione, tutti i grandi temi con i quali anche la nostra facoltà, staccata o no, non può più, ormai, evitare di misurarsi: dalla riorganizzazione del sapere alla riqualificazione culturale, dalla necessità di nuovi profili professionali per gli studenti all'esigenza di un continuo nesso fra programmazione universitaria e programmazione economica della regione e del territorio.

Francesco Iengo
Assistente ordinario di Letteratura Latina presso la facoltà di Lettere e Filosofia di Chieti



Il 20 e 21 giugno più voti più forza al PCI

L'intesa di fine legislatura all'Assemblea siciliana tra governo regionale e PCI ha reso possibile in breve tempo il varo di alcune buone leggi. Una di queste riguarda l'agricoltura.

In questo modo sono stati stanziati 160 miliardi per il vigneto, la zootecnia, le serre, la cerealicoltura, il nocciuolo, il mandorlo, l'oliveto, per opere civili, strade e impianti elettrici nelle campagne.

□ Dopo anni e anni di lotte alcune esigenze, antiche aspirazioni dei contadini potranno essere soddisfatte.

□ Per ottenere questo però è necessario che la legge venga applicata presto e bene.

● Ma anche la legge sull'agricoltura sarà applicata presto e bene se la Sicilia avrà un governo dell'autonomia forte della presenza dei comunisti.

● Il governo dell'autonomia, la presenza rafforzata dei comunisti sono la garanzia che le buone leggi varate con l'intesa saranno correttamente applicate; che sarà possibile un programma di rinascita dell'agricoltura con la partecipazione dei coltivatori e di tutti i lavoratori.